LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

I privati aprono le porte ai profughi

Redazione · Saturday, February 20th, 2016

Un appartamento in piazza Matteotti e uno nella zona verso Parabiago. Potrebbero essere queste le due nuove sistemazioni **per un massimo di 5 profughi** sul territorio canegratese se il progetto di seconda accoglienza "So.Le che accoglie" dovesse risultare vincitore del bando ministeriale SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Non è ancora sicuro se i 5 profughi accolti saranno alcuni dei 25 attualmente ospitati nel centro di prima accoglienza di via Quasimodo a Legnano, ma **certamente saranno uomini maggiorenni, possibilmente appartenenti alla stessa etnia e tutti già in possesso del riconoscimento dello status di profugo.**

✘ *«Tutti i comuni dovrebbero fare qualcosa per i migranti, sia su iniziativa laica che religiosa – sostiene il sindaco di Canegrate Roberto Colombo in un'ottica di accoglienza diffusa -. Il Comune di Canegrate, così, ha aderito all'iniziativa del progetto di seconda accoglienza "So.Le che accoglie". Politicamente siamo assolutamente d'accordo e difenderemo la nostra scelta fino in fondo».* Per progetto di seconda accoglienza si intende un programma attivo di integrazione nella comunità ospitante attraverso corsi di lingua, collaborazioni con le associazioni del volontariato e tirocini lavorativi suddiviso in cicli da 6 a 12 mesi. *«Non basta prendere delle persone e "parcheggiarle" in un dormitorio. Questa non è accoglienza – commenta Mario Salis della cooperativa Intrecci -. L'adesione al bando SPRAR dà garanzie di grande trasparenza a livello di rendicontazione e tutele a doppio binario: sia per i profughi, sia per la comunità ospitante. Inserire queste persone all'interno del territorio vuol dire garantire la tutela delle leggi. L'immigrazione è un fatto cui ormai bisogna far fronte: non possiamo ignorarlo o sottrarci alla sua gestione, perchè è da lì che nascerebbero i problemi».*

Il progetto So.Le che accoglie vede la collaborazione tra Legnano (comune capofila), Canegrate, Fondazione Padri Somaschi, cooperativa Intrecci e parrocchie del territorio. L'augurio di Giambattista Bergamaschi, presidente del tavolo politico del Piano di Zona del Legnanese, è quello di allargare l'adesione a tutti gli 11 comuni del Piano, così come è già accaduto con il centro di via Quasimodo. **Il progetto, per la sua realizzazione su 24 mesi, necessiterebbe di un totale di 221mila euro. In caso di vittoria del bando, il ministero dell'interno finanzierebbe il 95% dei costi. Il 5%, invece, sarebbe a carico di comuni e associazioni.** *«Ma non si tratterebbe di spese vere e proprie – precisa Bergamaschi -, bensì del lavoro degli assistenti sociali».* Il 14% delle risorse verrà investito in integrazione: ben il doppio del minimo richiesto dallo SPRAR. **Ai proprietari degli immobili che ospiteranno i profughi, invece, non verrà corrisposto alcun compenso. Gli appartamenti saranno infatti ceduti in comodato totalmente gratuito.**

Per approfondire:

- [Profughi: privati e parrocchie aprono le porte](#)
- [Centro accoglienza profughi: una eccellenza del territorio](#)
- [Dove finiranno i 25 giovani profughi?](#)

This entry was posted on Saturday, February 20th, 2016 at 5:19 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.